

Aggiornamento per il personale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia per l'anno educativo 2018/2019

Approvazione Progetto annuale dell'attività Determinazione n. 89 del 12/09/2018

Legge provinciale 12 marzo 2002, n. 4 e ss.mm., art. 9. Delibera della Giunta provinciale n. 1891 di data 1 agosto 2003 e ss.mm., allegato 2, A.2-7. Approvazione Progetto annuale dell'attività di aggiornamento per il personale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia per l'anno educativo 2018/2019.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Prot. n. 90/2018-A

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 89 DI DATA 12 Settembre 2018

SERVIZIO INFANZIA E ISTRUZIONE DEL PRIMO GRADO

OGGETTO:

Legge provinciale 12 marzo 2002, n. 4 e ss.mm., art. 9. Delibera della Giunta provinciale n. 1891 di data 1 agosto 2003 e ss.mm., allegato 2, A.2-7. Approvazione Progetto annuale dell'attività di aggiornamento per il personale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia per l'anno educativo 2018/2019.

RIFERIMENTO : 2018-S167-00116

Pag 1 di 11

Num. prog. 1 di 11

Premesso che:

- l'art. 9 della Legge provinciale n. 4 del 12 marzo 2002 relativa al "Nuovo ordinamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia", così come modificato dalla Legge provinciale 19 ottobre 2007 n. 17, dispone che la Provincia autonoma di Trento garantisca il coordinamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia attraverso specifiche azioni di sistema, nonché la formazione e l'aggiornamento del personale educativo e la complessiva qualificazione professionale degli operatori;
- la deliberazione della Giunta provinciale n. 1891 di data 01 agosto 2003 e ss.mm., come previsto dall'art. 8 della Legge n. 4 del 2002, stabilisce all'allegato 2, punto 7 "Requisiti strutturali ed organizzativi, criteri e modalità per la realizzazione e per il funzionamento dei servizi socioeducativi per la prima infanzia" che il Servizio competente in materia, sulla base delle proposte formulate dai Comuni, elabori un Progetto degli interventi formativi ai quali il personale dei servizi socio-educativi facenti parte del sistema è tenuto a partecipare;
- la deliberazione della Giunta provinciale n. 2055 di data 29 novembre 2014 avente per oggetto "Approvazione del primo stralcio del Piano Trentino Trilingue" pone obiettivi di esposizione linguistica dei bambini a partire dai nidi d'infanzia. Il citato Piano al punto 6.1 a) individua, tra le azioni da attuare, la preparazione linguistica del personale educativo per il raggiungimento del livello di padronanza minima;
- in merito al punto 2.3.1 della deliberazione della Giunta provinciale n. 2282 del 16 dicembre 2016 avente ad oggetto "Disciplina in materia di programmazione settoriale, in attuazione dell'art. 17 della legge sulla programmazione provinciale", come modificata dalla deliberazione n. 1197 del 13 luglio 2018, trattandosi di spese correnti, l'utilizzo degli stanziamenti autorizzati sul bilancio per gli esercizi finanziari successivi alla legislatura sono necessari per l'obbligatorietà degli oneri e l'accertata indispensabilità per il regolare svolgimento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia che si devono

programmare per l'anno 2018/2019;

con il presente provvedimento si intende dare attuazione a quanto sopra richiamato con la predisposizione del Progetto annuale dell'attività di aggiornamento per il personale educativo dei servizi per la prima infanzia per l'anno educativo 2018/2019.

1) GLI OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO DI FORMAZIONE

L'asse portante del piano di formazione 2018/2019 elaborato per il personale educativo dei servizi per la prima infanzia è l'incremento della professionalità degli educatori che va intesa come la chiave di volta per rispondere appieno sia ai bisogni evolutivi dei bambini, alla sempre più ricca diversificazione delle culture familiari, sia ai cambiamenti socio-culturali e istituzionali che animano tali servizi.

Il Piano di formazione mantiene la valenza pluriennale, prosegue nell'impianto e nelle linee di indirizzo definite con i diversi soggetti gestori e si caratterizza per i seguenti principi ispiratori: a) la differenziazione delle proposte per rispondere ai diversi livelli di esperienza propri degli operatori dei servizi socio educativi; b) la motivazione e il coinvolgimento degli educatori attraverso la piena aderenza ai bisogni formativi rilevati sul territorio; c) l'approccio di ricerca in formazione, per un'attivazione personale.

Il Piano per il trilinguismo mantiene la sua centralità nel Progetto di formazione perseguendo nel duplice obiettivo di estensione del numero di nidi d'infanzia in cui attivare la proposta di accostamento alle lingue europee e di investimento delle azioni formative rivolte al personale educativo. L'ottica unitaria della fascia di età 0-6 anni farà da cornice allo sviluppo del trilinguismo RIFERIMENTO : 2018-S167-00116

Pag 2 di 11

Num. prog. 2 di 11

favorendo una logica di organicità del piano, di coerenza di approccio e di continuità, pur prevedendo azioni significative e specificatamente legate al contesto di nido finalizzate anche alla definizione del modello specifico complessivo.

Il progetto di formazione sarà accompagnato da uno specifico piano di monitoraggio articolato in più fasi e volto a verificare la coerenza con l'impianto complessivo, i risultati di apprendimento raggiunti oltre alle ricadute operative.

Sarà assicurato il fondamento scientifico dell'intero Progetto di formazione attraverso la collaborazione di esperti in ambito psico-pedagogico con comprovate esperienze riconosciute a livello nazionale nel settore dei nidi d'infanzia e degli altri servizi educativi per bambini nella fascia di età 0-3 anni.

2) LE ATTIVITÀ FORMATIVE

Le azioni formative programmate per l'anno educativo 2018/2019 confluiscono nei seguenti quattro filoni:

- a) percorso pluriennale, strategico e di interesse generale, focalizzato all'organizzazione nei servizi per l'infanzia rivolto progressivamente a tutti i servizi presenti sul territorio provinciale;
- b) percorso a carattere annuale, a impostazione laboratoriale volto ad intrecciare sia il livello di azione che di meta-riflessione, di teoria e pratica in diversi ambiti esperienziali;
- c) percorsi di approfondimento, focalizzati a tematiche in atto e di particolare valenza educativa nell'ambito 0-6, e a sedimentare contenuti formativi legati alla riorganizzazione dei servizi con l'intento di implementare le sperimentazioni attivate e consolidare le pratiche frutto della riflessione sulla ri-organizzazione d) progetto trilinguismo, volto a portare il maggior numero di educatori all'acquisizione delle competenze linguistiche-metodologiche necessarie per operare nella fascia di età 0-3 anni e proseguire alla graduale copertura del progetto;

Le attività formative sopra riportate, pur nella diversità delle proposte, perseguono gli obiettivi comuni di:

- sostenere la riflessività degli educatori, al fine di incrementare la consapevolezza del loro ruolo e di aumentare la capacità di autovalutazione degli interventi educativi;
- motivare il coinvolgimento degli educatori attraverso metodologie formative attive;
- promuovere atteggiamenti attivi da parte degli educatori attraverso percorsi di ricerca - innovazione e sperimentazione;
- sostenere la pratica della documentazione educativa per fare memoria.

Di seguito vengono descritti i percorsi promossi:

PERCORSO PLURIENNALE "Ripensare l'organizzazione nei servizi per l'infanzia: bambini, famiglie e servizi":

Il filone prevede un'articolazione almeno biennale e si connota per il tema della flessibilità organizzativa come comune denominatore. Esso ha preso spunto dal complessivo contesto di cambiamento

che anima l'attuale momento storico-culturale e che tocca in primis i servizi socioeducativi, a livello sociale, familiare e normativo.

Lo scopo generale del percorso pluriennale, attraverso anche un'azione formativa esclusiva per le figure di coordinamento interno e al supporto pedagogico, è portare i gruppi di lavoro a dare significato ai cambiamenti e alle conseguenti scelte organizzative agendo soluzioni orientate ad una maggior flessibilità organizzativa. La matrice metodologica verterà su aspetti della progettazione, della ricerca sul campo con progressivi step di sperimentazione diretta nei servizi dei cambiamenti

RIFERIMENTO : 2018-S167-00116

Pag 3 di 11

Num. prog. 3 di 11

operativi ipotizzati. Il percorso per la sua portata di interesse all'interno del sistema dei servizi sarà interessato da un monitoraggio sistematico.

Il tema dell'organizzazione dei servizi tocca più dimensioni che trovano sviluppo nei seguenti 5 ambiti: la giornata educativa, le competenze dei bambini, la composizione dei gruppi di bambini, il gruppo di lavoro e lavorare con le famiglie. All'interno di ognuno i servizi potranno orientarsi approfondendo quello più vicino alla specifica realtà.

È prevista la costituzione di circa 20 gruppi complessivi, per un totale di n. 471 educatori coinvolti. I gruppi saranno organizzati territorialmente e per appartenenza di gestione al fine di favorire la fase di analisi organizzativa e rendere maggiormente efficace la scelta di soluzioni. Saranno costituiti anche gruppi composti da coordinatrici interne.

PERCORSO ANNUALE "I laboratori come arricchimento e strumentazione culturale"

Il filone ha preso spunto dalla richiesta espressa del personale di una formazione che faccia leva sul de-vertere, inteso come possibilità di lasciarsi coinvolgere da nuove possibilità formative, più "pratiche" in cui il fare, pur sostenuto dalla teoria, sia il veicolo della comprensione o ricomprensione del proprio lavoro.

Lo scopo diventa quello di esplorare altri significativi campi legati alle competenze professionali del personale educativo, con l'intento di creare un collegamento con l'analisi degli aspetti organizzativi del contesto in cui si opera.

Il percorso ha come focus principale il linguaggio, inteso nella sua più ampia accezione di possibilità comunicativa, e articolato in specifici campi di esperienza:

- il linguaggio verbale, come forma di relazione significativa; gli strumenti per osservare, conoscere e promuovere lo sviluppo linguistico dei bambini, la lingua e le lingue in collegamento con il piano per lo sviluppo del trilinguismo;
- linguaggio corporeo, inteso come possibilità comunicativa, gesti significativi ed espressività del corpo, come gioco, movimento e linguaggio corporeo dei bambini - linguaggio musicale, inteso come esperienza sonora e musicale e valore comunicativo.

È prevista la costituzione di circa 13 gruppi, per un totale di n. 277 educatori coinvolti. I gruppi saranno costituiti territorialmente in base al focus di interesse espresso.

PERCORSI DI APPROFONDIMENTO

Tale filone persegue due specifici azioni, da una parte approfondire tematiche formative già in atto e che necessitano di ulteriori affondi per favorirne la ricaduta operativa e anche per sedimentare i contenuti formativi affrontati, dall'altra approfondire tematiche educative rilevanti e di attualità comuni ai contesti educativi 0-6 anni. Nello specifico gli approfondimenti riguarderanno i temi della:

- organizzazione pedagogica dei servizi; lo scopo è quello di sviluppare ulteriormente gli ambiti che sono stati oggetto di analisi formativa nel biennio precedente favorendo, attraverso la modalità di supervisione e affiancamento, l'integrazione delle sperimentazioni nel progetto educativo e nella logica della qualità educativa;

- documentazione: l'intento è quello di agire in una duplice direzione, un lavoro di documentazione/produzione volto a una maggiore visibilità delle azioni di progettazione educativa con i bambini e diretto alle famiglie e al territorio e un lavoro di documentazione dei processi formativi con l'obiettivo di osservare il processo formativo attraverso quanto prodotto e realizzato nel corso del processo e quanto il processo formativo consente di sviluppare.

- continuità nido d'infanzia e scuola dell'infanzia: Il percorso si caratterizza come formazione in comune tra

educatori dei servizi per la prima infanzia e insegnanti della scuola dell'infanzia sul tema RIFERIMENTO : 2018-S167-00116

Pag 4 di 11

Num. prog. 4 di 11

della continuità educativa, in coerenza con il documento "Continuità educativa, nuove prospettive"/ 2018. Il documento è l'esito di un lavoro biennale promosso dalla Struttura e supportato da una commissione di studio inter-istituzionale appositamente istituita con rappresentanti dei due sistemi.

Esso recepisce e sistematizza elementi storici ma soprattutto introduce aspetti di particolare attenzione operativa rispetto alla consuetudine delle pratiche educative. Il percorso di formazione si propone di costruire e verificare direttamente sul campo pratiche innovative per il raccordo, preliminarmente ad un'ampia diffusione.

- diversità, disuguaglianze e inclusione nelle scuole e nei nidi: una proposta di genere: Tale percorso è rivolto ad insegnanti della scuola dell'infanzia ed educatrici del nido che costituiranno un gruppo comune di formazione, diretto anche questo al rafforzamento delle pratiche della continuità educativa. Esso si colloca nella cornice di un progetto promosso d'intesa tra l'Assessorato all'istruzione e l'Assessorato all'università e ricerca, politiche giovanili, pari opportunità, aggiudicatari del bando europeo insieme a diversi partner, proponendosi una generale sensibilizzazione al tema della diversità di genere, con particolare attenzione alla questione degli stili educativi. I contesti per l'infanzia costituiscono infatti spazi educativi cruciali per lo sviluppo dell'identità e della personalità infantile: è dentro questi contesti che il ruolo educativo può permettere il pieno sviluppo di tutte le potenzialità soggettive dei bambini. L'obiettivo è di portare il personale a riflettere sul ruolo attivo che può avere nella trasformazione degli stereotipi di genere o legati ad altre differenze e sviluppare strumenti di lavoro applicabili nel quotidiano alla pratica educativa. È prevista l'attivazione di un gruppo congiunto di educatori di nido di infanzia e insegnanti di scuola dell'infanzia.

PERCORSO "TRILINGUISMO"

Come assunto dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 2055 di data 29 novembre 2014, prosegue l'obiettivo di favorire l'esposizione alle lingue già a partire dai servizi per la primissima infanzia. Lo sviluppo del piano per il trilinguismo nella prima infanzia si snoda sostanzialmente sulle seguenti idee portanti: a) l'importanza di un accostamento tempestivo nell'area 0-6 anni che sfrutta le potenzialità del periodo e la particolare plasticità celebrale; b) l'idea di accostamento alle lingue inteso in predisposizioni di situazioni di incontro, gioco e uso della lingua all'interno dei contesti di vita quotidiana; c) l'idea di accostamento "governato", che si basa su alternanza delle proposte educative e su un processo costante di esposizione alle lingue.

Gli interventi previsti si orienteranno verso le due consuete direzioni strategiche:

- il potenziamento dei piani di formazione linguistico e metodologico del personale educativo, finalizzati a incrementare il numero di educatori in possesso della certificazione linguistica di padronanza autonoma o comunque con conoscenze linguistiche accertate;
- l'estensione del numero di nidi d'infanzia secondo una logica di step annuali progressivi e definizione dei livelli essenziali di esposizione linguistica dei bambini alle lingue, fissati ad almeno 3 ore settimanali che costituiscono uno standard minimo omogeneo per l'intero sistema dei nidi d'infanzia e qualificano in modo trasparente l'offerta educativa.

Il Progetto di accostamento ad oggi è attivo in 59 nidi su 94, ma l'azione di diffusione prosegue anche nell'anno educativo in corso al fine di raggiungere la copertura complessiva. Gli educatori in possesso della certificazione linguistica sono 185 dei quali 56 hanno completato anche la formazione metodologica. Laddove la presenza di educatori in possesso della necessaria competenza non risponda agli obiettivi prefissati, verrà mantenuta la presenza di collaboratori esterni alle strutture, gli ISA - incaricati al servizio di accostamento - in possesso di specifici requisiti.

Proseguirà anche l'azione di formazione del personale educativo per l'acquisizione delle competenze sia linguistiche che metodologiche.

RIFERIMENTO : 2018-S167-00116

Pag 5 di 11

Num. prog. 5 di 11

I percorsi formativi linguistici si attestano su un monte ore da minimo di 25 a massimo di 100 a seconda dei

livelli di partenza dei partecipanti. I percorsi sono monitorati con test di assessment periodici che permettono di individuare il grado di progressione dei gruppi e i livelli raggiunti. Sono previsti anche laboratori di livello avanzato, intermedio e di base finalizzati a fornire le basilari conoscenze, incentivare l'avvio di percorsi più strutturati e approfondire ambiti lessicali per la gestione delle attività in lingua. I percorsi metodologici vedranno il supporto di una piattaforma informatica per consentire la gestione di un forum on-line tra partecipanti e formatori.

Verranno attivate iniziative seminariali di approfondimento di tematiche educative specifiche e rivolte a tutto il personale educativo dei servizi per favorire il processo di integrazione dell'attività di accostamento alle lingue nel contesto di nido.

PERCORSI DI SUPPORTO PROGETTUALE

Area supporto di sistema Verrà attivato un percorso di formazione e di supporto correlato al progetto formativo pluriennale per le figure di coordinamento dei servizi, figure cardine sia all'interno dei servizi che nei rapporti con l'esterno. L'intento è un maggior potenziamento della capacità, dei servizi stessi e dei relativi gruppi di lavoro, di compiere analisi organizzative e rispondere ai cambiamenti in corso a livello sociale.

Area Integrazione: verranno attivati moduli di supporto sulla tematica dell'Integrazione di bambini con bisogni educativi speciali nei servizi per la prima infanzia. Essi mirano a rafforzare le conoscenze sullo sviluppo evolutivo tipico e atipico del bambino piccolo nell'ottica della prevenzione, nonché le azioni educative in favore dell'inserimento e accoglienza di bambini con bisogni educativi speciali.

Area Intercultura: verranno attivati moduli di supporto progettuali sul tema "L'educazione interculturale nel nido d'infanzia". La presenza di bambini di altra cultura è in costante aumento nei servizi per la prima infanzia, l'obiettivo è pertanto consolidare le pratiche educative interculturali per favorire una base comune di strategie, metodologie e strumenti per una positiva accoglienza e integrazione. Per analoghe ragioni è ammesso il ricorso ai mediatori linguistico/culturali, specie in contesti ad alta densità di bambini stranieri.

Area continuità tra servizi: le iniziative formative si pongono obiettivi di supporto della progettazione educativa. Esse sono indirizzate a singole realtà educative o commissioni di lavoro territoriali per meglio accompagnare la messa a punto delle pratiche educative. Verranno inoltre attivate le iniziative previste nel progetto "Laboratori in continuità", rivolte al personale di nidi e scuole dell'infanzia per favorire il raccordo, lo sviluppo di buone pratiche e la costruzione riferimenti comuni.

Area Laboratori: tali iniziative sono indirizzate al personale educativo dei nidi d'infanzia e dei nidi familiari-servizio tagesmutter. Alcuni laboratori potranno prevedere l'intervento diretto del formatore nei nidi e il coinvolgimento di educatori e bambini. Si prevedono anche interventi estesi ai genitori per incentivare e consolidare i raccordi tra nido/scuola e famiglia. Per alcune tematiche di comune interesse, sarà consentita la partecipazione del personale educatore alle attività rientranti nel Progetto di formazione predisposto per le scuole dell'infanzia provinciali. Le esperienze laboratoriali più significative verranno puntualmente documentate contribuendo in tal modo alla diffusione delle best pratics.

RIFERIMENTO : 2018-S167-00116

Pag 6 di 11

Num. prog. 6 di 11

PERCORSO FORMATIVO SERVIZIO NIDI FAMILIARI - TAGESMUTTER.L'intervento previsto completa l'iniziativa avviata nel precedente anno scolastico per il percorso di acquisizione della qualifica professionale di operatori di nido familiare-tagesmutter. Ciò in coerenza con quanto normativamente previsto, in particolare all'art. 8 della legge provinciale 12 marzo 2002 in materia di servizi per la prima infanzia e della deliberazione n.1659 del 29 settembre 2014 relativa alla modifica dei requisiti d' accesso alla professione educativa. L'ordine del giorno del Consiglio provinciale nella seduta del 21 dicembre 2016 ha impegnato la Giunta provinciale a procedere all'attivazione di corsi per aspiranti operatori educativi di nido familiare. Le sessioni formative sono indirizzate all'acquisizione di competenze spendibili nei contesti per la prima infanzia nelle aree tematiche indicate dalla determinazione dirigenziale n. 111 di data 27 novembre 2017.

INIZIATIVE SEMINARIALI E DI SUPPORTO ALL'AZIONE EDUCATIVA

Il Piano di formazione prevede inoltre la realizzazione di seminari sia volti ad approfondire tematiche teoriche a carattere pedagogico/educativo sia seminari culturali di ampio respiro e legati alla qualità educativa dei servizi con la presenza di esperti qualificati di settore, sottoforma anche di giornate di studio e di ricerca, scambi formativi ed esperienziali per l'approfondimento di argomenti di particolare e strategico

interesse fatti emergere in itinere dai percorsi formativi o dai bisogni raccolti al Tavolo di coordinamento provinciale. Tali iniziative perseguiranno obiettivi di crescita qualitativa del sistema, di conoscenza e confronto di modelli didattici ed educativi e di miglioramento professionale. Potranno altresì essere programmati incontri/iniziative estese ai genitori, a scopo informativo e di confronto sui temi di interesse generalizzato che più

frequentemente riguardano la quotidianità e l'inserimento dei bambini nei servizi.

3) ASPETTI ORGANIZZATIVI

- monte-ore: d'intesa con i Comuni titolari dei servizi, il monte ore massimo previsto per gli incontri di formazione è di 30 ore annuali, ad eccezione delle iniziative inerenti il piano del trilinguismo.

- reclutamento formatori: l'attivazione delle iniziative formative, sia per numerosità che per caratteristiche delle diverse tipologie, così come l'elaborazione di documenti di analisi, riflessione e stesura di rapporti di ricerca, necessitano della collaborazione di professionisti del settore e di soggetti qualificati e di elevato livello culturale, individuati in campo pedagogico, psicologico e sociologico, e/o in ambito accademico. Il ricorso a soggetti esterni all'amministrazione avverrà

previa verifica dell'esistenza di figure interne in grado di svolgere l'attività secondo le recenti disposizioni in materia di incarichi di studio, ricerca e collaborazione.

- monitoraggio: le iniziative del piano formativo saranno oggetto di un rigoroso monitoraggio in itinere e di valutazione finale. Verrà costituito un osservatorio multidisciplinare permanente che valorizza fortemente l'apporto di diverse figure (di coordinamento pedagogico, formatori, team della struttura...), un coordinamento territoriale affidato a èquipe e una regia di sistema che consente una definizione puntuale di contenuti, strumenti da introdurre e messa a punto di comuni criteri metodologici. Un ausilio in tal senso deriverà anche da documentazioni divulgative delle attività svolte, che potranno consistere in periodici resoconti, in materiali di sintesi finale e altro.

- collaborazioni scientifiche: la regolare attuazione e operatività sul territorio del complessivo Piano formativo prevede collaborazioni con qualificati Centri Accademici, quali l'Università Bicocca di Milano e Cà Foscari di Venezia, particolarmente qualificati nei settori individuati.

RIFERIMENTO : 2018-S167-00116

Pag 7 di 11

Num. prog. 7 di 11

4) SPESE PREVISTE

Per la realizzazione dei suddetti interventi le spese sono stimate come segue:

A)

Anno 2018 Anno 2019

ART. 32 lettera O - L.P. n. 23/90

compensi, rimborsi spese ed ospitalità ad esperti, relatori, Enti, Istituti e Società;

E 81.200,00 E 55 .000,00

B)

Anno 2018 Anno 2019

ART. 32 lettera D - L.P. n. 23/90

acquisto di generi di cancelleria, materiale per disegno, stampati, modelli, fotografie, fotocopie, stampa di tabulati e simili;

E 0,00 E 0,00

ART. 32 lettera E - L.P. n. 23/90

acquisto di materiali e beni necessari per la realizzazione di corsi di aggiornamento, convegni, conferenze, celebrazioni, mostre, rassegne e manifestazioni;

E 500,00 E 0,00

ART. 32 lettera G - L.P. n. 23/90

locazione di immobili a breve termine, noleggio di attrezzature e strumenti e relative spese di manutenzione, riparazione, pulizia;

E 2.000,00 E 0,00

ART. 32 lettera I - L.P. n. 23/90

trasporti, spedizioni e facchinaggio; E 0,00 E 0,00

ART. 32 lettera Q - L.P. n. 23/90

ogni altra e diversa spesa connessa al funzionamento, svolgimento delle attività

istituzionali - spese per prestazione di servizio nell'ambito delle iniziative formative E 0,00 E 0,00

E 2.500,00 E 0,00

TOTALE E 83.700,00 E 55.000,00

TOTALE COMPLESSIVO E 138.700,00

Si precisa che, in relazione alle direttive impartite alle strutture provinciali in materia di contenimento e razionalizzazione delle spese discrezionali approvate con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2 del 15 gennaio 2016 e vista la circolare del Direttore Generale prot. n. 39998 del 27 gennaio 2016, ed in particolare l'allegato F) alla stessa, le spese oggetto del presente provvedimento, impegnate sul capitolo 250500-002, sono considerate "non discrezionali" e pertanto sono escluse dalla disciplina specifica.

RIFERIMENTO : 2018-S167-00116

Pag 8 di 11

Num. prog. 8 di 11

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- vista la L.P. 12 marzo 2002, n. 4 e successive modificazioni introdotte dalla L.P. 19 ottobre 2007 n. 17;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1891 di data 01 agosto 2003 e ss.mm.;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 368 del 12 marzo 2018, relativa all'approvazione della sezione "Obiettivi" del Programma di gestione per l'anno 2018;
- vista la Legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23 e ss.mm.;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 2155 del 29 agosto 2008 "Criteri di assegnazione dei compensi da corrispondere ai singoli esperti in caso di affidamento d'incarichi per lo svolgimento di attività di formazione, di ricerca, di aggiornamento e sperimentazione per il personale docente delle scuole dell'infanzia provinciali e dei servizi socio-educativi per la prima infanzia facenti parte del sistema";
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 2055 del 29 novembre 2014 avente ad oggetto "Approvazione del primo stralcio del Piano Trentino Trilingue;
- visto l'articolo 31, comma 5, della Legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14 che ha sostituito l'articolo 53 bis della Legge provinciale n. 7 del 1997, così modificato dall'art. 35 della Legge provinciale 7 del 2015 e la circolare applicativa del Direttore Generale prot. n. P001/2015/307794 di data 11 giugno 2015;
- visto l'art. 56 e l'allegato 4/2 del Decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011;

D E T E R M I N A

1. di individuare, d'intesa con i Comuni titolari del servizio di nido d'infanzia e dei Comuni che sostengono il servizio di nido familiare - servizio Tagesmutter opportunamente consultati, in massimo 30 ore annuali, per gli educatori a tempo pieno e a tempo ridotto dei nidi d'infanzia e per gli operatori educativi dei nidi familiari - servizi Tagesmutter, il quantitativo orario da destinare ai corsi di aggiornamento obbligatori promossi dalla Provincia;
2. di approvare per l'anno educativo 2018/2019 il "Progetto annuale dell'attività di aggiornamento per il personale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia" descritto in premessa;
3. di approvare i due specifici programmi periodici di spesa, uno relativo ai compensi e rimborsi spesa agli esperti dei corsi di formazione e l'altro relativo agli oneri da sostenere per la realizzazione dell'attività formativa indicata al precedente punto 3) della premessa, per gli importi presunti dettagliati a fianco di ogni categoria di spesa;
4. di autorizzare l'effettuazione delle operazioni di acquisizione di beni e servizi per l'attuazione delle predette iniziative formative, in economia ai sensi dell'art. 16 del D.P.G.P. del 22 maggio 1991, n. 10 - 40/Leg., dell'art. 21 e dell'art. 32 comma 2, lettere d), e), g), i), o) e q) del Capo I della Legge provinciale del 19 luglio 1990, n. 23 e ss.mm., considerato che l'importo di ogni atto di spesa non potrà superare il limite massimo di cui al comma 3 del medesimo art. 32. Prima di procedere all'acquisto di beni e/o servizi di cui ai programmi di spesa di cui al punto 3) ci si avvarrà, se disponibili, delle convenzioni presenti sul mercato elettronico (MePat e CONSIP), secondo le disposizioni

dettate dalle direttive impartite con deliberazione della Giunta provinciale n. 1392 del 11 luglio 2013 e relative circolari applicative;

RIFERIMENTO : 2018-S167-00116

Pag 9 di 11

Num. prog. 9 di 11

5. di determinare la ripartizione dei programmi di spesa indicati per ognuna delle attività di cui al punto 3) della premessa mediante compensazione fra le singole voci nel limite massimo del 20% della spesa totale del programma B;

6. di prenotare, ai sensi dell'art. 56 e dell'allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011, la spesa di euro 138.700,00 derivante dal presente provvedimento, imputando la stessa nel seguente modo:

- euro 83.700,00 sul capitolo 250500/002 dell'esercizio finanziario 2018;

- euro 55.000,00 sul capitolo 250500/002 dell'esercizio finanziario 2019;

7. di dare atto che l'esigibilità della spesa è coerente con l'imputazione della stessa;

8. di dare atto che la realizzazione delle attività di aggiornamento potrà comportare il ricorso a competenze e professionalità altamente qualificate e di elevato livello specialistico per curriculum formativo e per esperienze di lavoro professionale nel rispetto delle disposizioni di cui al Capo I bis recante "Incarichi di studio, di ricerca e consulenza" introdotto - nella citata L.P. 19 luglio 1990, n. 23 - dalla L.P. 24 ottobre 2006, n. 9 e dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 2557 del 7 dicembre 2006. Si ricorrerà all'affidamento di incarichi a soggetti esterni per la formazione esclusivamente ai sensi dell'art. 39 sexies del Capo I Bis della L.P. 23/90 mediante scambio di corrispondenza, previa verifica dell'esistenza di figure interne in grado di svolgere l'attività secondo le recenti disposizioni in materia di incarichi di studio, ricerca e collaborazione;

9. di dare atto che per l'affidamento degli incarichi saranno rispettate le disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 2986 del 23 dicembre 2010, con la quale sono stati modificati i criteri di calcolo per il periodo massimo della durata degli incarichi di cui agli art. 39 sexies e 39 duodecies della L.P. 19 luglio 1990, n. 23 e ss.mm., in particolare per la determinazione dell'eventuale rinnovo degli stessi;

10. di dare atto che per l'attuazione delle iniziative sopraccitate saranno applicati i criteri di assegnazione dei compensi fissati dalla deliberazione n. 2557 del 7 dicembre 2006, Allegato A - Appendice 1 e 2 e, per il Servizio competente in materia, dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 2155 del 29 agosto 2008; detti compensi orari sono da intendersi al netto degli oneri fiscali e previdenziali eventualmente dovuti e al lordo della ritenuta d'acconto;

11. di dare atto che, in merito al punto 2.3.1 della deliberazione della Giunta provinciale n. 2282 del 16 dicembre 2016 avente ad oggetto "Disciplina in materia di programmazione settoriale, in attuazione dell'art. 17 della legge sulla programmazione provinciale", come modificata dalla deliberazione n. 1197 del 13 luglio 2018, trattandosi di spese correnti, l'utilizzo degli stanziamenti autorizzati sul bilancio per gli esercizi finanziari successivi alla legislatura sono necessari per l'obbligatorietà degli oneri e l'accertata indispensabilità per il regolare svolgimento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia che si devono programmare per l'anno 2018/2019;

12. di provvedere alla liquidazione e al pagamento delle singole forniture su presentazione di idonea documentazione fiscale e previa attestazione della regolare esecuzione delle prestazioni resa da parte di un funzionario della struttura competente ai sensi dell'art. 16,

comma 2, del D.P.G.P. 22 maggio 1991, n. 10-40/Leg. e s.m.

RIFERIMENTO : 2018-S167-00116

Pag 10 di 11 MP

Num. prog. 10 di 11

Non sono presenti allegati parte integrante IL DIRIGENTE

Roberto Ceccato RIFERIMENTO : 2018-S167-00116

Pag 11 di 11

Num. prog. 11 di 11